

Avv. GUGLIELMO CASTELLANO
Sindaco di S. Angelo



Parla il Sindaco di S. Angelo, Avv. Guglielmo Castellano

Eccellenze, signori,

porgo, a nome dell'Amministrazione comunale di S. Angelo dei Lombardi e della cittadinanza tutta, un saluto riconoscente per la partecipazione a questa manifestazione che è destinata a superare la cronaca per segnarsi nella cronologia storica del nostro paese, della sua cultura, delle sue tradizioni.

La presenza del Ministro di Grazia e di Giustizia, prof. Bonifacio, conferisce singolare solennità all'avvenimento, ed io Lo ringrazio particolarmente, così come ringrazio il Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, On.le Ciriaco De Mita, le Autorità civili, amministrative, militari, religiose, i giornalisti, i Parlamentari nazionali e regionali, che, con la loro presenza, onorano la nostra città.

Particolare ringraziamento sento di dover rivolgere all'oratore ufficiale

Prof. Alfredo De Marsico, Maestro luminoso di diritto e di eloquenza, Gloria della nostra terra e Primo Avvocato d'Italia.

La inaugurazione dell'edificio destinato all'amministrazione della giustizia nel nostro circondario trascende il semplice significato celebrativo, per esprimere *concretamente*, in un significativo atteggiamento, la volontà di evoluzione e di progresso della gente irpina.

Il Tribunale di S. Angelo, sia negli esponenti della Curia che in quelli del Foro, *ha segnato*, nella storia della giustizia meridionale, pagine di gloria indelebili. Collocato nel cuore dell'Alta Irpinia, questo Tribunale è sembrato quasi destinato ad esprimere concretamente il valore di una giustizia che non deve essere fatta di astrazioni o di formule aride e distaccate, ma deve avere il senso di una partecipazione viva, costante da parte di tutti.

Non una sovrastruttura, ma una *struttura essenziale*, indispensabile in una società che, nell'equilibrio dei rapporti sociali ed umani, deve sapere trovare un punto di comune identificazione, una reciproca possibilità di riconoscimento.

Processi celebri, fatiche memorabili, questioni sottili e delicate nei vari rami del diritto, hanno visto impegnate, nel Tribunale di S. Angelo, nel corso della sua bella storia, grandi intelligenze irpine e nazionali, sicchè la pubblicità di quei dibattiti diventava motivo di orgoglio per l'intera Regione.

E' come l'accendersi di tante luci che testimoniano della bellezza della cultura e del suo rapporto più autentico con la realtà che ci circonda.

Questo è stato sempre il significato più positivo del mantenimento della istituzione del nostro Tribunale da oltre cento anni.

Non privilegio campalinstico, non un lusso inutile, ma la custodia di una istituzione opportuna e necessaria in una zona come la nostra, che vanta primati indiscutibili nella probità, nella laboriosità e nell'intelligenza delle sue popolazioni, ma anche — purtroppo! — nel sottosviluppo e nella arretratezza delle sue strutture economiche e sociali.

Occorreva tuttavia una sede decorosa, diversa e ben più funzionale di quella (forse onusta di romantici ricordi) sita nel vecchio palazzo Imperiale, una sede in cui la funzione giudiziaria non venisse compromessa da difficoltà di ogni tipo.

Oggi, il Comune, di cui ho l'onore di essere Sindaco, questa sede inaugura dopo i non lievi sacrifici sopportati per realizzarla.

In questo momento, tuttavia, non possiamo non ricordare ed elogiare la abnegazione di Magistrati, Avvocati, Cancellieri, dipendenti dell'amministrazione della Giustizia, che le difficoltà di funzionamento nella vecchia sede hanno saputo superare con lo stesso spirito di sacrificio che li ha portati a contribuire con fatti concreti, spesso con un lavoro oscuro ma non per questo meno importante, allo sviluppo della storia del nostro Tribunale.

A noi non resta che ribadire l'impegno di difendere sempre questa istituzione, la cui incomprensibile ma ventilata ipotesi di soppressione, nel quadro della ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie, *vanificherebbe* i principi costituzionali di decentramento amministrativo; *contrasterebbe* con tutte le

iniziative regionali (circondario, comprensorio, distretto scolastico, unità sanitarie ed ospedaliere, localizzazione degli uffici periferici) armonizzate e coordinate con questa circoscrizione giudiziaria; *sconvolgerebbe* ogni piano di assetto regionale.

Il Tribunale di S. Angelo ha una sua intramontabile funzione: è un polo di riferimento valido intorno al quale gravitano 27 paesi per una popolazione interessata di 120 mila unità.

E questo polo di riferimento si ricollega in modo funzionale ed efficiente a tutte le incentivazioni delle infrastrutture alle quali si sta dedicando, con grande impegno e capacità, la classe politica Irpina.

Voglio, infine, ricordare la opportunità, nel quadro del decentramento di edifici penitenziari, di porre attenzione all'ampliamento delle locali carceri circondariali al fine di consentire la sistemazione di detenuti provenienti da altre carceri, che, per noti problemi di cattivo funzionamento e sovraffollamento, non possono soddisfare appieno le loro esigenze di pulizia, di lavoro e di studio.

Eccellenze, signori,

nel rinnovarVi il saluto della cittadinanza, mi auguro che da questa occasione di incontro con S. Angelo dei Lombardi possiate trarre motivo per conservarne vivo il ricordo e porre attenzione ai suoi problemi.



Ministri, Senatori, Deputati, Magistrati in ascolto